

Foto Prima Pagina/Ansa



Foto di Ciro Fusco/Ansa



Foto di Ciro Fusco/Ansa



## Cronologia

**Tutte le volte che Berlusconi ha detto: «Missione compiuta»**

**18 luglio 2008** Berlusconi decreta la fine dell'emergenza rifiuti: «Siamo riusciti a compiere una missione impossibile».

**7 agosto 2008** Berlusconi si improvvisa presidente-spazzino. E dice ai napoletani: «Le strade devono essere l'estensione della vostra casa».

**25 marzo 2009** «Quella di oggi è una data storica per la Campania», con l'inaugurazione del termovalorizzatore di Acerra «si esce definitivamente dall'emergenza».

**31 maggio 2009** «Ho visto sui giornali nuove foto di Napoli con le strade sporche di sacchetti di immondizia. Devo dirvi che sono sacchetti di immondizia elettorale».

**29 giugno 2009** Durante la conferenza stampa per il G8 de L'Aquila Berlusconi mostra le foto di Napoli prima e dopo l'intervento del governo: «Napoli è tornata a quel livello di civiltà che si merita».

**30 settembre 2010** «Il governo ha completamente risolto il problema dei rifiuti. L'unico problema si chiama Rosa Russo Iervolino».

**Donne in ginocchio impediscono il passaggio dei mezzi. Anche il sindaco di Terzigno non è riuscito a raggiungere Roma dove doveva riferire in Parlamento. Manganelli e botte nelle foto in alto.**

nemmeno stanotte. Tra i dimostranti che stazionano sotto il Municipio di Terzigno circola un volantino. «La resa dei conti», è intitolato. E di resa dei conti, in effetti, si tratta: dopo due anni di inganni e bluff di governo, il presunto piano che avrebbe dovuto liberare definitivamente la Campania dai rifiuti affoga miseramente in una situazione di guerriglia permanente. Per le strade e nelle stanze del potere locale.

### SINDROME NIMBY

Quando, nel primo pomeriggio, Stefano Caldoro, il governatore del centrodestra che ha costruito la sua vittoria elettorale sulla denuncia delle inadempienze di Bassolino e del centrosinistra, si veste d'autorità emanando un'ordinanza che stabilisce il conferimento dei rifiuti prodotti nel Napoletano nelle discari-

che del Sannio, del Casertano e dell'Irpinia, lo scontro si sposta sul piano istituzionale. Riaffiora la «sindrome Nimby», not in my backyard, non nel mio giardino, che decretò il fallimento del piano Bassolino.

### Caldoro in difficoltà Anche le province «amiche» di Benevento e Caserta dicono no

Non passa nemmeno un quarto d'ora che il neo governatore è impalinato dal fuoco amico. La Provincia di Caserta, dove il centrodestra governa con l'Udc, fa sapere che nella sua discarica, a San Tammaro, non permetterà il conferimento di un solo sacchetto di spazzatura prove-

niente da Napoli. È solo la prima avvisaglia di una rivolta delle province su vasta scala, perché a Caserta si accoda immediatamente Benevento. «Non so chi abbia suggerito a Caldoro la folle idea di autorizzare lo scarico di flussi aggiuntivi di spazzatura nella discarica di Sant'Arcangelo Trimonte: la decisione è incompatibile con lo stato della discarica che è a rischio frana», fa sapere il presidente della Provincia sannita, Aniello Cimitile, ed è il secondo nient. Il terzo arriva da un'altra amministrazione «amica»: quella di Avellino, che stamattina addirittura adirà il Tar del Lazio contro l'ordinanza del governatore che, a questo punto, non sa più che pesci pigliare. A Napoli città, intanto, la spazzatura non raccolta ha superato le mille tonnellate. ❖